

DOPO GLI ANESTESISTI E I RIANIMATORI ANCHE UN ALTRO REPARTO DELL'OSPEDALE SANTA CORONA DI PIETRA LIGURE È IN DIFFICOLTÀ

# Neurochirurgia, è allarme: mancano i medici

Rimuovere filigrana ora

Il primario Bernarda Cagetti: «Solo a settembre potremo tirare il fiato grazie alla collaborazione con l'Università di Torino»

**Silvia Andretto** / PIETRA

Il grido d'allarme lanciato nei giorni scorsi dagli anestesisti e rianimatori dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, che devono fare i conti con un organico ridotto ai minimi termini con otto tra medici e anestesisti in meno, risuona anche tra le corsie della Neurochirurgia dell'ospedale pietrese.

La primario facente funzione Bernarda Cagetti per poter consentire ai medici di poter programmare le ferie estive ha dovuto fare i salti mortali e da circa un anno ha rinunciato alle vacanze. «Mancano tre medici

nel nostro organico, eppure abbiamo continuato a garantire sia l'attività chirurgica in sala operatoria, in netto aumento, sia le visite ambulatoriali, così come il nuovo percorso terapeutico per la gestione dei tumori cerebrali che offre una prospettiva di speranza per questi pazienti, adeguandoci così agli standard di trattamento più moderni ed efficaci, riconosciuti in ambito internazionale, e già attivi nei centri ospedalieri del Nord Italia – dice Cagetti – Purtroppo la carenza di anestesisti e rianimatori risulta difficile da colmare per la carenza cronica di medici che riescono ad accedere alle

scuole di specialità».

E aggiunge: «Lo scorso 8 luglio è andata via una dottoressa e da oggi dovremo fare a meno di un'altra. Per cui il nostro organico, già limitato a sette medici diventerà di soli sei. Abbiamo 62 turni di reperibilità da coprire. Solo a settembre potremo avere un po' di respiro grazie alla collaborazione nata con l'Università di Torino a seguito delle innovazioni apportate al Santa Corona, con l'attivazione del nuovo percorso terapeutico per la gestione dei tumori che ci ha permesso di adeguarci a standard di maggiore qualità».

Anche sul fronte dei riani-

matori e anestesisti, dolo dopo Ferragosto, arriverà qualche rinforzo ma sarà solo un palliativo alle forti carenze che mettono in difficoltà anche l'ospedale savonese San Paolo dove in organico mancano ben nove rianimatori/anestesisti.

«Purtroppo anche all'ultimo concorso dello scorso 7 luglio si sono presentati solo quattro dei 17 medici che avrebbero dovuto partecipare – conclude Cagetti – anche perché il concorso è slittato dallo scorso anno a un mese fa per la questione Covid e molti nel frattempo avevano già trovato una sistemazione». —



Bernarda Cagetti

**CORSI DI FORMAZIONE**

## La Regione mantiene 24 specialisti dell'emergenza

Medici dell'emergenza, interviene l'assessore regionale Sonia Viale: «I medici d'emergenza (24) potranno nella nostra regione, ed in particolare nel Ponente ligure, svolgere l'attività medica nelle strutture di pronto soccorso dei presidi ospedalieri o presso i servizi di emergenza territoriale e contemporaneamente svolgere i corsi di formazione specifica in medicina generale».